

Il Limitone dei Greci

Partenza: Lendinuso

Arrivo: San Miserino

Lunghezza complessiva del percorso: KM 26,30

Dislivello: 75m

Difficoltà: Facile

Tipo di strada: Asfaltata basso traffico:

Stazioni Ferroviarie: San Pietro Vernotico (FS)

Tappe importanti del percorso: Litoranea a Sud di Brindisi **44 - 49**. Bosco di Cerano **39**. Antica Valesio **51**. Torchiarolo **60**: Castello Baronale, Chiesa Matrice, Palazzo Tarantini. San Pietro Vernotico **59**: Torre Quadrata, Chiesa Matrice, Chiesa di San Pietro Apostolo. Cellino San Marco **68**: Chiesa Matrice, Palazzo Baronale, Chiesa di S. Marco. Bosco di Curtipitri **67**. San Donaci **76**: Chiesa Matrice, Municipio. Tempietto di San Miserino **65**.

Descrizione: Il percorso prende il nome dalla mitica linea di arroccamento (limitone) costruita dai bizantini (greci) contro i Longobardi tra il VI e IX secolo. La direttrice Cellino-Oria potrebbe essere stata già utilizzata in età tardo antica come strada di collegamento tra Taranto e Otranto quando il porto di Otranto divenne preminente rispetto a Brindisi per la brevità e maggiore sicurezza del viaggio per mare. Molti sono i siti archeologici che si ammirano su questo tratto: chiese rupestri, necropoli, terme e ville romane masserie fortificate. Percorrere questo itinerario fino a Oria è come fare un viaggio con la macchina del tempo.

Accanto alle evidenze storiche, l'itinerario presenta attrattive enogastronomiche: ci troviamo nelle terre del Primitivo del Negroamaro e della Malvasia. Ampie distese di vigneti a spalliera ed alberello si caricano in settembre di odori inebrianti. A San Donaci, Cellino, San Pietro e Torchiarolo, moderne ed ospitali Cantine vinicole non mancheranno di offrire ai viandanti il nettare dionisiaco.

Il percorso: Il percorso comprende i Comuni di San Donaci, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e le marine di Torre San Gennaro – Campo di mare e Lendinuso a Sud di Brindisi.

Partenza da Lendinuso **G1** immersi in un paesaggio fatto di ulivi secolari e procede diritto fino all'abitato di Torchiarolo non prima di passare dalla chiesetta della Madonna delle Grazie (56) **G3** piccola cappella di campagna con l'ingresso rivolto verso il paese per accogliere i devoti.

Nel centro abitato di Torchiarolo (60) troviamo il Palazzo Baronale, la Chiesa Matrice, Palazzo Tarantini e la Chiesa della Madonna del Rosario. Il percorso riprende in direzione San Pietro Vernotico **G5**, superata Masseria Grande si incontra sulla destra la variante **G7** che porta alla litoranea in località Torre San Gennaro – Campo di Mare, mentre rimanendo sul tracciato originale poco più avanti c'è la svolta a sinistra **G8** che giunge alla vicina Valesio (51) area archeologica messapica e romana, dell'antica città rimangono oggi le mura e una parte del complesso termale. La sua posizione lungo la strada che la collegava da Brindisi a Lecce e ad Otranto fece sì che si trasformasse nei primi anni del VI secolo d. C. in una stazione viaria con il nome di "Mutatio Valentia".

Ancora più avanti troviamo la seconda variante **G9** che giunge al Bosco di Cerano o Tramazzone (39) Riserva Naturale orientata regionale dopo aver incontrato Masseria Guarini (42). L'area protetta tutela la porzione residuale di un bosco costiero caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e formazioni di leccio. Particolari condizioni microclimatiche permettono lo sviluppo di piante igrofile come l'olmo campestre e il Carpino nero.

Il percorso termina alle porte dell'abitato di San Pietro Vernotico (59) **G10**. I suoi primi insediamenti risalgono presumibilmente alla fine dell'VIII secolo e il nome deriva dalla devozione per il Santo Apostolo che fin dai primi secoli del Cristianesimo si era diffusa nella zona. Il nucleo originario, infatti, si costituì intorno alla Chiesa di S. Pietro eretta dai monaci basiliani in una zona ricca di pascoli. Ancora in città troviamo la Chiesa Matrice, dedicata all'Assunta, la Torre Quadrata, in passato struttura fondamentale per l'avvistamento e la difesa.

L'itinerario giallo riprende **G12** in direzione Cellino San Marco dove vi si giunge dopo appena 3 km (68) **G13**. Qui troviamo la Chiesa Matrice, la Cappella di San Marco e il Palazzo Baronale. In agro cellinese si trovano la masseria ed il Bosco Curtipitri con un bosco di querce, la "Grotta dei briganti" ed un parco giochi per bimbi(67). Fino al 1969 era proprietà del Conte Balsamo di Napoli, poi è passato alla famiglia del famoso cantante Albano Carrisi.

Riprendendo il percorso **G15** si pedala verso San Donaci (76) **G18**. Dopo una breve visita alla Chiesa Matrice, dedicata a Maria Assunta in cielo ci si può concedere un bicchiere di vino nelle prestigiose Cantine Vinicole della cittadina.

L'ultimo tratto del percorso conduce da San Donaci **G20** al tempietto di San Miserino, incontrando sulla destra l'ultima variante **G23** che torna in direzione Cellino San Marco senza passare dall'abitato di San Donaci.

San Miserino (65) **G24** in località Monticello è una struttura paleocristiana (IV-VI secolo) miracolosamente salvata da lavori di consolidamento. Esternamente il tempietto ha la forma quadrangolare, con copertura a cupola internamente vi sono tracce di affreschi e di un pavimento a mosaico. Il tempietto unico nel suo genere in Provincia presenta una cupola ottenuta da una gettata in cemento pozzolanico, la stessa tecnica adottata dai Romani per costruire il Pantheon.

Legenda gps

G1	(N40 30.991 E18 04.954)
G3	(N40 29.696 E18 03.283)
G5	(N40 29.355 E18 02.882)
G7	(N40 31.352 E18 02.327)
G8	(N40 30.906 E18 01.736)
G9	(N40 30.534 E18 01.239)
G10	(N40 29.437 E18 00.102)
G12	(N40 29.236 E17 59.214)
G13	(N40 28.567 E17 58.092)
G15	(N40 28.155 E17 57.598)
G18	(N40 27.161 E17 55.842)
G20	(N40 26.970 E17 55.024)
G23	(N40 27.841 E17 53.569)
G24	(N40 28.866 E17 51.670)